

“**DIVENTARE UNA CHIESA DELLA VICINANZA**”



IN CAMMINO CON LUI

COMUNITÀ PARROCCHIALE “S. FRANCESCO D’ASSISI” AL CARMINE – GIARRE. TEL. 095/931533 FAX 095/7610576

www.parrocchiasanfrancescogiarre.it – parroco@parrocchiasanfrancescogiarre.it
cc postale numero: 12083952 – iban: IT21J0200884170000300709307

ANNO 46° N°03/ 453 –NOVEMBRE 2022

NON LASCIATEVI INGANNARE E RENDETE TESTIMONIANZA

OMELIA DI PAPA FRANCESCO NELLA GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, 13 novembre 2022

Fratelli e sorelle, in questa Giornata Mondiale dei Poveri la Parola di Gesù è un monito forte a rompere quella sordità interiore che tutti noi abbiamo e che ci impedisce di ascoltare il grido di dolore soffocato dei più deboli. Anche oggi viviamo in società ferite e assistiamo, proprio come ci ha detto il Vangelo, a scenari di violenza – basta pensare alle crudeltà che sta soffrendo il popolo ucraino –, di ingiustizia e di persecuzione; in più, dobbiamo affrontare la crisi generata dai cambiamenti climatici e dalla pandemia, che ha lasciato dietro di sé una scia di malesseri non soltanto fisici, ma anche psicologici, economici e sociali. Anche oggi, fratelli e sorelle, vediamo sollevarsi popolo contro popolo e assistiamo angosciati al veemente allargamento dei conflitti, alla sciagura della guerra, che provoca la morte di tanti innocenti e moltiplica il veleno dell’odio. Anche oggi, molto più di ieri, tanti fratelli e sorelle, provati e sconsolati, migrano in cerca di speranza, e tante persone vivono nella precarietà per la mancanza di occupazione o per condizioni lavorative ingiuste e indegne. E anche oggi, fratelli e sorelle, i poveri sono le vittime più penalizzate di ogni crisi. **Ma, se il nostro cuore è ovattato e indifferente, non riusciamo a sentire il loro flebile grido di dolore, a piangere con loro e per loro, a vedere quanta solitudine e angoscia si nascondono anche negli angoli dimenticati delle nostre città.** Bisogna andare agli angoli delle città, questi angoli nascosti, oscuri: lì si vede tanta miseria e tanto dolore e tanta povertà scartata.

Facciamo nostro l’invito forte e chiaro del Vangelo a non lasciarci ingannare. Non diamo ascolto ai profeti di sventura; non facciamoci incantare dalle sirene del populismo, che strumentalizza i bisogni del popolo proponendo soluzioni troppo facili e sbrigative. Non seguiamo i falsi “*messia*” che, in nome del guadagno, proclamano ricette utili solo ad accrescere la ricchezza di pochi, condannando i poveri all’emarginazione. Al contrario, rendiamo testimonianza: accendiamo luci di speranza in mezzo alle oscurità; cogliamo, nelle situazioni drammatiche, occasioni per testimoniare il Vangelo della gioia e costruire un mondo fraterno, almeno un po’ più fraterno; impegniamoci con coraggio per la giustizia, la legalità e la pace, stando sempre a fianco dei più deboli. Non scappiamo per difenderci dalla storia, ma lottiamo per dare a questa storia che noi stiamo vivendo un volto diverso.

E dove trovare la forza per tutto questo? Nel Signore. Nella fiducia in Dio, che è Padre, che veglia su di noi. Se gli apriamo il cuore, accrescerà in noi la capacità di amare. Questa è la strada: crescere nell’amore. Gesù, infatti, dopo aver parlato di scenari di violenza e di terrore, conclude dicendo: «**Nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto**» (v. 18). Ma cosa significa? Che Lui è con noi, Lui è il nostro custode, Lui cammina con noi. Io ho questa fede? Tu hai questa fede che il Signore cammina con te? Questo dobbiamo ripeterci sempre, specialmente nei momenti più dolorosi: Dio è Padre ed è al mio fianco, mi conosce e mi ama, veglia su di me, non prende sonno, ha cura di me e con Lui neanche un capello del mio capo andrà perduto. E io come rispondo a questo? Guardando i fratelli e le sorelle che sono nel bisogno, guardando questa cultura dello scarto che scarta i poveri, che scarta le persone con meno possibilità, che scarta i vecchi, che scarta i nascituri... Guardando tutto questo, cosa sento io di dover fare come cristiano in questo momento?

Amati da Lui, decidiamoci ad amare i figli più scartati. Il Signore è lì. C’è una vecchia tradizione, anche qui nei paesini dell’Italia, ancora qualcuno la mantiene: alla cena di Natale, lasciare un posto vuoto per il Signore che sicuramente busserà alla porta nella persona di un povero che ha bisogno. E il tuo cuore, ha sempre un posto libero per quella gente? Il mio cuore, ha un posto libero per quella gente? O siamo tanto

indaffarati con gli amici, gli eventi sociali, gli obblighi? Mai abbiamo un posto libero per quella gente. Prendiamoci cura dei poveri, nei quali c'è Cristo, che per noi si è fatto povero (cfr 2 Cor 8,9). Lui si identifica con il povero. Sentiamoci chiamati in causa perché neanche un capello del loro capo vada perduto. Non possiamo restare, come quelli di cui parla il Vangelo, ad ammirare le belle pietre del tempio, senza riconoscere il vero tempio di Dio, l'essere umano, l'uomo e la donna, specialmente il povero, nel cui volto, nella cui storia, nelle cui ferite c'è Gesù. L'ha detto Lui. Non dimentichiamolo mai.

I GENITORI CRISTIANI PRIMI E INSOSTITUIBILI EDUCATORI ALLA FEDE

I GENITORI CRISTIANI EDUCANO ALLA FEDE:

- 1) Cercando, o meglio, avendo tantissimo interesse per DIO.
- 2) Dando a Dio il primo posto nella vita personale e Familiare.
- 3) Non Lasciandosi rubare da niente e da nessuno la DOMENICA (cfr. "Pregare senza stancarsi mai", pag 9).
- 4) Curando almeno un momento di Preghiera in Famiglia (cfr. c.s., pagg. 11-15).
- 5) Curando la PACE in Famiglia e nella Società (c.s., pag. 53)
- 6) Vivendo la solidarietà e la carità, sapendo che "dando si riceve".
- 7) Scegliendo i sette SACRAMENTI come veramente efficaci di crescita umana e cristiana.
- 8) Vivendo l'intero Anno Liturgico, l'Anno del Cristiano, per assimilare i sentimenti e i comportamenti di Gesù Cristo dall'Attesa (Avvento) al dono dello Spirito Santo (Pentecoste).
- 9) Non adeguandosi a usi e forme pagani.
- 10) Non cadendo nella indifferenza, anzi adottando il motto di don Milani: "Ai Cher – Mi interessa".

LA CARITAS PARROCCHIALE "SAN PAOLO VI" A SERVIZIO DEI POVERI

Giovedì 1 Dicembre u.s. animatori e operatori Caritas ci siamo incontrati nella nostra Sala Ambrogio.

Dopo aver riflettuto sull'Omelia di Papa Francesco (di cui nella prima pagina di questo foglio pubblichiamo l'ultima parte), ci siamo intrattenuti sul riassetto dei giorni, degli orari e delle modalità di apertura del nostro centro "**Assistenza Bisognosi**", si sono proposte le seguenti iniziative per questo tempo di Avvento:

- a. Inviare € 1,000 a sostegno della Casa per malate di mente in India;
- b. Sostenere il rifacimento della carrozzeria (esterna ed interna) del furgone Caritas, che comporta la spesa di circa € 3,000;
- c. Sistemare il tetto del Centro S. Chiara danneggiato dalla sabbia e dalle intemperie. Si prevede la spesa di circa € 2,300;
- d. Vendita delle Stelle di Natale nella solennità dell'Immacolata Concezione della B.V.Maria, 8 dicembre.

CI SI PUO' SERVIRE PER LE DONAZIONI LIBERALI:

- Dell'IBAN della Parrocchia: IT 21 J02008 84170 000300709307
- Del C.C. Postale (accluso)
- Della presente busta.



GRAZIE A NOME DEI POVERI

